

LIBROMONDO**CENTRO DI DOCUMENTAZIONE
PACE - AMBIENTE - INTERCULTURA
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

FEBBRAIO (2) 2015

Newsletter n. 4/2015

Eccoci al quarto appuntamento del 2015 con la newsletter di “LIBROMONDO”, Centro di Documentazione sull’Educazione alla Pace e alla Mondialità che si trova all’interno della Biblioteca del Campus Universitario di Legno a Savona.

La Biblioteca o **Centro di Documentazione è un servizio di completo volontariato**. Le case editrici e gli autori offrono libri come Saggi Gratuiti per l’uso in Biblioteca. I ragazzi delle Scuole Superiori e alcuni adulti, in qualità di volontari, leggono per primi i libri nuovi e ne fanno la recensione che viene pubblicata su newsletter come questa e poi inviata a un cospicuo indirizzario. Le newsletter sono archiviate e sempre disponibili per consultazione su vari siti, come annotato sotto.

DA QUESTA NEWSLETTER, INIZIAMO A PUBBLICARE LE RECENSIONI DELLA CLASSE II E DELL’ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE “BOSELLI-ALBERTI” DI SAVONA, grazie alla collaborazione della prof.ssa Cristina Bottino.

Tutti gli autori di libri relativi alle nostre sezioni e le Case editrici che lo desiderino possono inviare libri in saggio alla Biblioteca. I libri saranno recensiti come sopra.

Le sezioni della Biblioteca di Documentazione sono: *Europa, Asia, Africa, Americhe, Italia, Donne, Bambini, Religioni, Cooperazione Internazionale, Migranti, Popoli, Diritti, Salute, Hanseniani, Educazione alla Mondialità, Pace, Economia, Sviluppo, Alternative allo sviluppo, Agricoltura, Ambiente, Terzo Settore, Mass Media, Protagonisti, Letterature, Fiabe, Favole, Narrativa Ragazzi.*

N.B. L’orario di apertura della Biblioteca segue l’orario della Biblioteca del Campus Universitario, dal lunedì al giovedì: 9.00-17.45; venerdì 9.00-12.45. Il servizio è interrotto durante le vacanze natalizie, pasquali, in agosto e il 18 marzo per la festa del S. Patrono di Savona. **Lunedì, ore 15-17,30, e giovedì, ore 9,30-12,** sono presenti in loco i volontari AUSER.

SOMMARIO NEWSLETTER

- **Libri Sezioni: DIRITTI, EDUCAZIONE, FAVOLE, POPOLI, LETTERATURE**
- **TERRES DES HOMMES: per le bambine**
- **MEDICI SENZA FRONTIERE: i vaccini sono troppo costosi**
- **TEATRO REGINALD, Torino: Il teatro nei contesti di cura**

N.B. Le newsletter sono archiviate su:

www.ildialogo.org nella sezione Cultura; www.zacem-online.org

<http://artistiamateriali.forumattivo.com/>;

www.borgo-italia.it (<http://www.borgo-italia.it/news-SAVONA/news-savona.php>)

Per informazioni è possibile visitare il sito dove si trova l’archivio delle precedenti newsletter (fino al maggio 2012): <http://informa.provincia.savona.it/cooperazione/libromondo>

Stay Human

Vittorio Arrigoni

RESTO UMANO**Storia vera di un uomo che non si è mai sentito donna**

Anna Paola Lacatena, Chinaski Edizioni, 2014, pagg. 174, euro 14,00

Restare umani è il concetto chiave che dovrebbe uniformare tutti gli esseri umani, al di sopra di ogni altra distinzione. Per ora, nel mondo, non è così in moltissimi settori, tra cui anche quello che riguarda l'identità di genere. Infatti, a chi avviene di nascere non sentendosi del sesso cui sembra appartenere esteriormente si presentano problematiche tanto grandi da sconvolgergli, in ogni caso, l'esistenza. Miki nasce Michela e affronta una parte del suo percorso di vita che lo porta a delinquere, a finire in carcere e a contrarre l'AIDS. La sua storia ci viene riferita da Anna Paola Lacatena, sociologa, dirigente presso il Dipartimento Dipendenze Patologiche dell'ASL di Taranto per desiderio dello stesso Miki. Perché egli vuole parlare di questioni tanto dolorose? Miki è consapevole che divulgare la sua realtà, anche con tutto il male che l'ha trascorsa, può servire a formare le menti di quelli che non sanno o non vogliono sapere, e a dare conforto a chi vive situazioni altrettanto complesse. Per questo, oggi, Miki si racconta nelle scuole, senza reticenze, sconti, o falsità, si impegna nel sociale, è Presidente per la Puglia del Network Italiano Persone Sieropositive (NPS), ha creato un gruppo di mutuo-aiuto all'interno dell'ASL territoriale. C'è sempre, in ogni vita, un'occasione di riscatto, un treno che si ferma nella nostra stazione. In questo caso, oltre a un lungo processo di presa di coscienza di sé, si impone anche la forza dell'amore che cambia e permette alle persone di diventare migliori. Leggere il libro è, dunque, condividere il dolore pesante dell'esistenza umana, la sconfitta di quelli che non ci sono più, la forza e la fortuna di quelli, come il protagonista, che ce l'hanno fatta. Anche per noi, l'unica possibilità di "restare umani" è di donare comprensione e affetto a chi, in qualsiasi campo, ha difficoltà più grandi delle nostre. Ma è anche, dato che ognuno di noi ha sofferto tanto e ha fatto del male agli altri, consapevole e inconsapevole, ricordare che l'unica riparazione e pacificazione possibile è fare del bene alla società nella società stessa, ognuno secondo le sue capacità. Al fondo del libro è inserita un'appendice con le questioni più tecniche: biografia, droga e criminalità, droga e legge in Italia, l'AIDS, l'omofobia, il genere, il transessualismo.

**Renata Rusca Zargar****SONO GIOVANNI E CAMMINO SOTTO IL SOLE****Gli uomini ombra non si possono né vedere, né sfiorare, non si può ascoltarne la voce**

Grazia Paletta, Loquendo Editrice, 2014, pagg. 306, euro 18,90



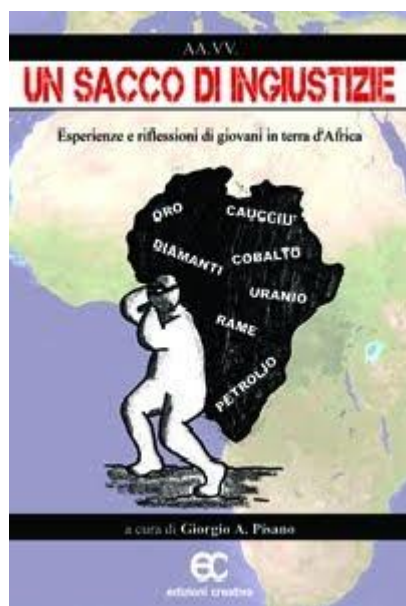
Francesco, nato nel 1961, detenuto dal 1995, immagina di atterrare a casa con una mongolfiera piena di giocattoli da portare ai suoi nipoti. Claudio, nato nel 1970, detenuto dal 1989, da piccolo gli piaceva imitare Zorro. Giovanni, nato nel 1969, detenuto dal 1996, l'ultimo pensiero alla sera è di farsi il segno della croce. Giuseppe non ha detto quando è nato ma sta in galera da un'eternità, sognava di fare il pilota d'aerei. Il suo pensiero felice? La figlia che gli dice "Ti amo papà". Sebastiano è nato nel 1951 ed è stato arrestato quando doveva nascere il secondo figlio, diciannove anni fa. Vorrebbe conoscere realmente i suoi figli, dato che gli ha visti solo nelle sale dei colloqui. Questi sono solo alcuni dei nomi che compaiono nel libro. L'autrice li definisce Uomini Ombra; noi li chiamiamo, giuridicamente parlando, ergastolani ostativi, e sono, brutalmente detto, persone condannate al

carcere a vita. Noi non li possiamo vedere ma sono centinaia, ombre dimenticate in mezzo a quattro mura ammuffite in completa solitudine. Solo il silenzio di un passato che non potranno cambiare e che grava come un macigno sulle spalle stanche. Solo la consapevolezza di non avere possibilità di redenzione. Ovviamente l'intento del libro non è quello di giustificare in qualche modo i crimini che hanno commesso, ma aiutare gli Uomini Ombra a credere nel loro cambiamento. Grazia Paletta è volontaria nei carceri di Marassi e Voghera, dove segue i detenuti con corsi di scrittura creativa, e questa raccolta di fiabe nasce da uno scambio epistolare avuto con gli ergastolani che hanno perso famiglia e sogni da ormai molto tempo. Fiabe che hanno pensato per i loro figli, già grandi, e per i nipotini che non hanno conosciuto, e che l'autrice porta ai bambini di tutta Italia: le metafore narrative hanno il grande potere di trasmettere storie di vite, speranze e insegnamenti che solo i più piccoli hanno la sensibilità di recepire. Le fiabe sono state illustrate da persone con esperienze diverse, sia libere che detenute, e ognuna è corredata da una filastrocca della stessa autrice che vuole, con essa, evidenziare i significati e gli insegnamenti di ogni racconto. Al termine di ogni carrellata, un'intervista autobiografica dell'uomo che ha scritto la storia. I bambini sono consapevoli dell'esistenza del Male, ma sanno che solo se il male esiste si può scegliere il bene, e sanno anche che solo il tempo può portare via quello che c'è di cattivo nel nostro animo. Sanno che il finale di una storia può cambiare, che il cattivo può cambiare e diventare un essere nuovo, puro. L'autrice ne è consapevole, ha visto più volte i bambini a cui ha raccontato le sue storie (sia i figli che gli alunni) riprendere il cattivo e salvarlo. E' per questo che dedica il libro a tutti i bambini, con la speranza che da adulti possano costruire un mondo migliore, ricordandosi delle storie degli Uomini Ombra, che non si vedono, non si sentono, ma ci sono.

Francesca Vitale – studentessa Università di Genova

UN SACCO DI INGIUSTIZIE

AA.VV., Edizioni Creativa, 2010, a cura di Giorgio Pisano, pagg. 160, euro 10,20



Questo libro racconta le esperienze di alcuni giovani volontari nella Repubblica del Congo. Il sacerdote napoletano Don Pisano, si sofferma ad analizzare sia l'importanza delle relazioni tra di loro e le popolazioni africane sia le ragioni che accentuano la povertà e l'oppressione. Si nota leggendo come questi uomini siano stati martoriati dal neocolonialismo e al tempo stesso si percepisce la loro volontà di riscattarsi e rigenerarsi. Questo libro mi ha fatto capire l'importanza della solidarietà e del portare aiuto a chi è più sfortunato e non ha nemmeno un pasto caldo a fine giornata. Ne consiglio la lettura per ridimensionare i nostri desideri di fronte a simili realtà.

Federico Valletto – studente IVC Geometri IIS “Boselli-Alberti” Savona

LIBRI – SEZIONE EDUCAZIONE

VIVERE AL BUIO

La Cecità spiegata ai vedenti

Mauro Marcantoni, Erickson, 2014, pagg. 120, euro 12,60

Questo libro è scritto da un cieco e parla di cecità. Marcantoni cerca di far entrare noi vedenti nel mondo di chi non vede, ma non lo fa attraverso esempi pratici perché il punto non è capire semplicemente “come fa” un cieco a muoversi per strada o a leggere o a scrivere. Il punto è capire prima come noi pensiamo a chi non vede, quali pregiudizi, spesso involontari, ci portiamo dietro. Il

testo ci aiuta a capire come relazionarci a chi non vede, come eventualmente aiutare, come impostare un dialogo. Scopriamo come viaggia un non vedente, come lavora, come si reinventa. E, finalmente, possiamo imparare da chi non vede. Scoprire come vivere un viaggio senza le istantanee che continuamente scattiamo. Scoprire come rivalutare la ricchezza degli stimoli che la vita ci offre e la potenza dei nostri sensi, tutti. È importante comprendere infatti che la cecità è una delle caratteristiche della persona che abbiamo di fronte e non coincide con la persona stessa. CITAZIONE: «Vivo al buio da quando avevo otto anni. Sono cieco. Un'esperienza dura, estraniante, dolorosa, ma che non ha mancato mai di sorprendermi. All'inizio è stato traumatico. Per un bambino catapultato, per lo scoppio di un ordigno bellico, in un mondo oscuro, minaccioso, deprivato dei riferimenti consueti, esisteva il rischio di lasciarsi morire. Non nel senso fisico, ovviamente, ma psichico: ed è difficile capire quale dei due sia il peggiore. Questo, però, non è accaduto perché vivendo in un paesino di campagna ho trovato subito la solidarietà e il sostegno dei "compagni di gioco del vicolo". Poi gli anni sono passati e ho cominciato a capire la via da imboccare: smettere di sperare in un'impossibile guarigione e accettare il buio come condizione obbligata su cui costruire la mia seconda vita. La paura ha cominciato ad affievolirsi e il desiderio di rinascita a prendere lentamente forma nel nero delle mie giornate. Un mutamento misterioso, quasi sottotraccia, accompagnato da piccoli stratagemmi diventati esercizi di tenacia quotidiana. Un mutamento che ha avuto bisogno di un grande impegno personale, ma anche di un ambiente inclusivo, competente e motivante...»



Alice Parodi – studentessa II E Istituto Tecnico Commerciale "Boselli-Alberti" Savona

**LA SCUOLA CHE HO SEMPRE SOGNATO
SENZA IMMAGINARE CHE POTESSE ESISTERE**
Ruben Alves, EMI, 2003, pagg. 95, euro 7,50

Trama: La scuola del Ponte si trova in Portogallo, è una scuola dove non ci sono aule e classi per ordine di età, non ci sono professori che insegnano argomenti specifici ma sono gli alunni che decidono cosa devono studiare. C'è uno spazio costituito dai computer attraverso i quali gli alunni esprimono le opinioni e raccontano ciò che avviene nella scuola attraverso il modello: Penso che sia male..., Penso che sia bene... I bambini che sanno di più insegnano a chi sa di meno, aiutandosi tutti vicendevolmente. La scuola non è solamente uno spazio per studiare argomenti definiti ma è anche uno spazio di svago, di divertimento, di lavori di gruppo ma soprattutto senza alcuna competizione. Commento: Personalmente penso che questo libro sia davvero bello per il tema che tratta e usa un linguaggio abbastanza semplice e scorrevole. Devo ammettere che, anche se l'ho letto con molto interesse, non è il genere di libro che piace a me, ma l'idea di una scuola come quella del Ponte è a dir poco fantastica! In questo libro ho trovato molte frasi significative e che mi hanno colpito particolarmente e sono le seguenti: - "Sono lo spazio intermedio fra quello che desidero essere e quello che gli altri fanno di me, o metà di questo spazio, perché anche lì c'è vita." - "In una terra di fuggitivi colui che cammina nella direzione contraria sembra che stia fuggendo." - "Chi navigherebbe su un'imbarcazione che andasse solo nella direzione del vento e non in quella che si desidera?" - "Cammino ancora un po' e incontro una bambina con sindrome di Down al lavoro con altri, attorno a un tavolino. Lavora con concentrazione. La sua presenza è uguale a quella di tutti gli altri bambini, qualcuno che non sa molte cose e che può apprendere molte cose. Innanzitutto ella impara che ha un posto importante nella vita." Concludo con il dire che questo libro lo consiglierei



ai ragazzi che come me e come tanti altri hanno già iniziato da poco il percorso della scuola superiore.

Serena Licciardello – studentessa IA Odontotecnico ISS “Mazzini” Savona

LA LEGALITÀ RACCONTATA AI RAGAZZI

Le indagini-La mafia-La corruzione-Le droghe-Il carcere

Achille Serra, Giunti Junior, 2012, pagg. 128, euro 8,42; **da 10 anni**



Breve trama: l'autore nel racconto scrive appassionanti episodi autobiografici; descrive cosa e quali sono le forze dell'ordine, come si effettuano indagini, come si può combattere la mafia e la corruzione, quali sono le realtà del sistema carcerario ed inoltre i pregiudizi sull'immigrazione. L'autore descrive la sua lunga esperienza sul campo che lo ha portato a fare una serie di riflessioni e conclude con una frase del magistrato Paolo Borsellino che colpisce per la sua profonda verità: "Chi ha paura muore ogni giorno, chi non ha paura muore una sola volta". Il libro è molto interessante e attuale, anche perché sono venuta a conoscenza di realtà che non sapevo, anche se alcune parti sono un po' complicate da seguire per la specificità del racconto e degli eventi. Consiglio il libro a tutti, soprattutto a chi vuole informarsi sulle diverse realtà sociali che l'Italia sta vivendo, anzi, spesso soffrendo.

Elisa Siri – studentessa IA Odontotecnico ISS “Mazzini” Savona

LA CITTÀ E LA SCUOLA

Lamberto Borghi, Eleuthera, 2008, a cura di Goffredo Fofi, pagg. 208, euro 14,00



Da un grande filosofo-pedagogo e da un critico letterario di alto livello come Goffredo Fofi era giusto attendersi un libro denso di contenuti culturali pedagogici ma anche di ampio "spettro" nell'ambito del rapporto fra l'individuo e la Città, intesa come civitas cioè società. L'autore, malgrado le limitate dimensioni del libro, analizza un orizzonte di oggettivazioni politico- sociali vastissimo: i suoi riferimenti vanno da Voltaire a Carlo Marx, da Arturo Labriola ad Antonio Gramsci, da P. P. Pasolini a Italo Calvino. Le analisi non si limitano ai sistemi pedagogici, ad esempio con i confronti fra il metodo Montessori e quello di Janusz Korczak per l'educazione dell'infanzia, ma analizza anche i sistemi politici che eventualmente li sottendono. Il contenuto del libro spazia anche su altri problemi e avvenimenti della società italiana nel problema educativo: esemplare la citazione dell'utopia di Adriano Olivetti della Fabbrica-comunità di Ivrea. Non manca il problema dell'insegnamento, se solo laico o anche religioso cattolico, comprese le minoranze religiose. Vi è anche un riferimento ai

movimenti studenteschi del '68 e alle teorie di Marcuse. Si tratta di un libro complesso, con moltissimi riferimenti bibliografici che richiede un notevole impegno da parte del lettore interessato alla specificità dell'argomento trattato.

Giuseppe Alessandro

LIBRI – SEZIONE FAVOLE

IL PARADISO DI ANNA

Stian Hole, Donzelli editore, 2013, pagg. 44, euro 19,50

Breve trama: questo è un libro per bambini, per la maggior parte rappresentato da disegni. Parla di Anna una bambina con molte domande, alle quali suo padre rifiuta di rispondere. Ad un certo punto



del libro, dopo tante domande senza risposta, il papà le dice che Dio dovrebbe mettere una cassetta per le domande e i reclami. In una giornata triste, Anna porta il papà in un viaggio immaginario, nel quale tutti e due possono nuotare con gli uccelli e volare con i pesci. Infine, arrivano alla fine del cielo dove Anna parla di sua mamma. Voce narrante: la voce narrante è esterna ed è in prima persona. Commento personale: questo libro anche se per bambini ha un significato profondo. Mi è piaciuto leggerlo, anche se era breve. L'autore rappresenta le scene dove si trovano i personaggi attraverso i disegni i quali servono anche a comprendere meglio il testo.

Shaba Emiseida – studentessa II E Istituto Tecnico Commerciale "Boselli-Alberti" Savona

LIBRI – SEZIONE POPOLI

LAMÈ ROM OVVERO NOI ZINGARI

Centro Rom, a cura della Caritas dei Marsi, 1986, pagg. 77

Il libretto si divide in due parti. Nella prima i Rom del paese di Avezzano si presentano attraverso foto e testimonianze. Nella seconda viene descritto il lavoro fatto dai volontari della Caritas per combattere l'antica e dolorosa emarginazione di questa minoranza etnica. Ho trovato molto interessante soprattutto la prima parte perché offre un punto di vista inedito su quelli che chiamiamo comunemente Zingari. Di loro sappiamo veramente poco e di solito i pregiudizi prevalgono di gran lunga sulla conoscenza. Ho imparato che la storia di questo popolo è poco nota e poco studiata, ma davvero molto interessante. Il nome con cui loro si chiamano ROM, significa uomini liberi, mentre per loro tutti gli altri uomini non zingari sono "gaggi". Anche loro hanno preso coscienza di essere popolo e hanno ottenuto dall'O.N.U. il riconoscimento come Nazione senza territorio nel Marzo del 1979, per tutti gli apolidi. I Rom considerati diversi e per questo minoranza scomoda, sono stati spesso perseguitati sino a diventare vittime dell'olocausto ordinato dai nazisti. Eppure di loro si conosce e si parla pochissimo. Ecco perché ho trovato davvero utile questo libretto, seppure in una veste tipografica un po' dimessa e datata (risale al 1986).



Cristina Bottino

HO COMBATTUTO CON GERONIMO

La straordinaria testimonianza di un guerriero apache

Jason Betzinez, Il Punto d'incontro, 2014, pagg. 256, euro 10,97

L'autore è il cugino e il compagno di avventure del grande Geronimo e ripercorre nel libro gli anni passati sul sentiero di guerra con il capo Apache. È una testimonianza importante sulla vita nell'accampamento indiano e sulla cultura degli Apache, di cui illustra molti aspetti. Si sofferma anche a descrivere le relazioni con Messicani e Angloamericani. Il suo racconto è da un punto di vista diverso da quello cui siamo abituati a pensare: Betzinez è uno di loro e fa considerazioni sulla cultura dal punto di vista degli indiani, distaccandosi anche dalla visione che è stata spesso offerta dal cinema e liberandoci così da tutti i luoghi comuni su questa civiltà.

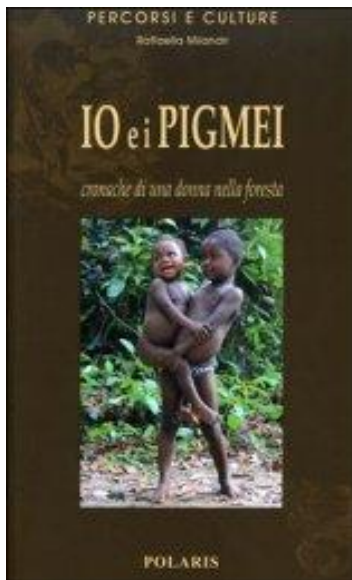
Antonella Carrara



IO E I PIGMEI

Cronache di una donna nella foresta

Raffaella Milandri, Polaris, 2011, pagg. 224, euro 27,00



Ad uno sguardo superficiale e distratto, questo piccolo-grande libro, prima di addentrarsi nella lettura, potrebbe sembrare una di quelle "guide" che le Agenzie Viaggi di solito consegnano ai loro clienti, assieme allo zainetto, il carnet biglietti etc. Si tratta invece di una sorprendente raccolta di "cronache di una donna nella foresta". L'Autrice, Raffaella Milandri, è un'attivista per i diritti umani, scrittrice, viaggiatrice in solitario con fuoristrada, sacco a pelo, bagaglio da escursionista. Le notti le trascorre solitamente in conventi, missioni religiose, parrocchie, alberghi di quart'ordine. L'alimentazione è costituita normalmente da barrette energetiche portate dall'Italia ma anche da carne d'elefante o di scimmia o di serpente. La missione che si è data è quella di sensibilizzare le autorità politiche del luogo e l'opinione pubblica mondiale sulla situazione catastrofica dei Pigmei del Camerun, etnia destinata all'estinzione, a causa della deforestazione a scopi commerciali e della incompatibilità e belligeranza "strisciante" con l'etnia bantù più numerosa e potente. Il

racconto delle difficoltà ambientali, degli episodi di vita travagliata e avventurosa, degli incontri con la popolazione locale ha lo stesso fascino delle storie di viaggio ottocentesche, all'inizio delle esplorazioni nel "Continente Nero". Non mancano, alla fine del libro, consigli pratici sul vestiario e i medicinali di cui provvedersi per chi volesse intraprendere la stessa esperienza ed una serie di consigli comportamentali e di autodifesa caratteristici dell'essere donna. È certamente un libro insolito ma lodevole, considerato che il mondo si trova in questo momento travagliato drammaticamente da conflitti "epocali" di natura nazionalistica e religiosa che riguardano miliardi di uomini. I pigmei sono ormai poche decine di migliaia di persone che sopravvivono precariamente perché la loro casa è la foresta. La scomparsa dei pigmei e di altre etnie residuali esistenti sulla terra da centinaia di migliaia di anni, con una loro cultura ed i loro idiomi, è un impoverimento per tutta l'umanità.

Giuseppe Alessandro

LIBRI – SEZIONE LETTERATURE

MIRA AL CUORE

Una storia d'amore e di guerra partigiana

Laura Doglione, Angolo Manzoni, 2013, pagg. 456, euro 15,00

Ad alta leggibilità... in EasyReading

Se devo essere sincera, sono rimasta molto sorpresa da questo libro. Io personalmente non sono un'appassionata di questo genere, preferisco di gran lunga il genere fantasy un po' horror e romantico ma, a mia piacevole sorpresa, questo testo mi è piaciuto molto. Il libro racconta i vari punti di vista di tutte le persone di quel tempo. Ti fa capire come reagivano e come si sentivano.

In certe parti, l'autrice ti fa capire come i ragazzi si vogliono sentire liberi e senza la costante paura di uscire di casa, o la voglia delle ragazze di ballare tutta la sera con i loro amati. La parte che mi è piaciuta di più è quella di Anna Paola e Walter: è molto romantica e racconta come erano corteggiate le ragazze, la passione che mettevano nel farlo. Il testo non è scritto in modo formale, ma in modo molto libero e con dei termini che oggi non si usano più ma, secondo me, può essere comprensibile a tutti. Lo



consiglio perché a me è piaciuto molto e ti fa vedere qualcosa oltre alla storia che c'è dietro alla guerra partigiana ma anche come le persone si organizzavano e come la vivevano.

Anna Boschetti – studentessa IC Liceo Artistico “A. Martini” Savona

STORIE IN CERCA DI DIGNITÀ

Nuove cronache da basùra

Matteo Donati, EMI, 2013, pagg. 128, euro 9,35

È una raccolta di storie ambientate in una città immaginaria, Basùra, la spazzatura in spagnolo. È una città come tante, ma il nome la dice già lunga. Si raccontano vicende non di grandi eroi o personaggi di spicco, ma persone umili e persino emarginate, disperate ma buone; persone che tutti i giorni portano avanti le loro battaglie per vivere. Le loro vicende ci fanno conoscere una realtà difficile e disperata, e per noi sono grandi lezioni di vita, per noi che abbiamo tutto ed anche il superfluo e diamo tutto per scontato. È una parte della società presente in misura più o meno grande in tutte le nostre città, anche se noi, spesso, non ci facciamo caso e non ci rendiamo neanche conto della presenza di queste persone.

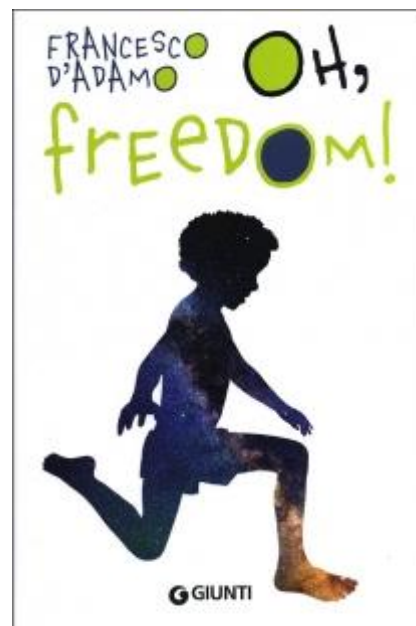
Antonella Carrara



OH, FREEDOM

Francesco D'Adamo, Giunti, 2014, pagg. 160, euro 8,42; **dai 10 anni**

Un tempo ormai lontano, quando non esistevano la televisione, i telefonini e i "social network", i ragazzi leggevano avidamente i libri di Emilio Salgari e i racconti per i più piccini iniziavano invariabilmente con "c'era una volta". La letteratura per i ragazzi oggi difficilmente riesce a catturarne l'attenzione, come sarebbe auspicabile, dato che la lettura rimane sempre, a nostro avviso, un'indispensabile e insostituibile strumento di crescita nell'età evolutiva. Uno scrittore come Francesco D'Adamo, crediamo adempia bene a questo compito. La storia narrata in questo libro è una fuga verso la libertà di una famiglia di schiavi raccoglitori di cotone dell'Alabama del 1850 verso il Canada. La guida del gruppo dei transfughi è una specie di "profeta" girovago del profondo sud, un po' filosofo, un po' maestro di vita. Il protagonista principale, Tommy, è un personaggio un po' Tom Sawyer, un po' Pinocchio. Tutta la storia della fuga avventurosa e travagliata è raccontata con grande verosimiglianza letteraria rispetto ai luoghi e ai personaggi: a volte, si ha la strana sensazione di leggere la traduzione in lingua italiana di un autore americano e questo crediamo sia un merito dell'Autore.



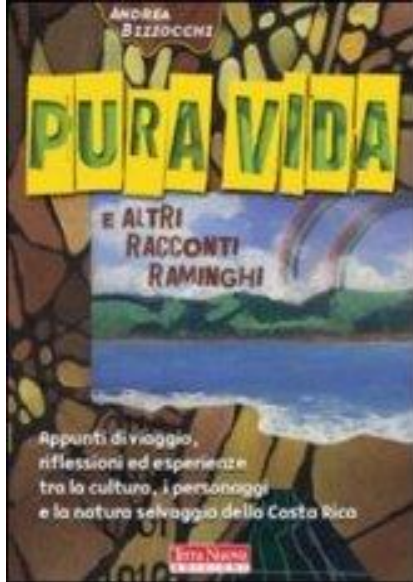
Giuseppe Alessandro

PURA VIDA E ALTRI RACCONTI RAMINGHI

Appunti di viaggio, riflessioni ed esperienze tra la cultura, i personaggi e la natura selvaggia della Costa Rica

Andrea Bizzocchi, Aam Terra Nuova Edizioni, 2010, pagg. 131, euro 11,00

L'Autore è evidentemente un seguace di Serge Latouche e della teoria della "decrescita felice". Nel corso dei suoi viaggi raminghi in Nicaragua, Costa Rica e Panama, l'Autore si accosta alla realtà complessa di quei Paesi in crescita complessa e disarmonica, caratterizzata da un tentativo disorganico e tumultuoso da parte della popolazione locale di appropriarsi di moduli di vita occidentali. Questo aspetto della crescita economica di quei paesi suscita la critica incondizionata di



quel visitatore, appassionato assertore della strenua conservazione di modi di vita tradizionali atti a conservare intatte le caratteristiche naturali di quei Paesi messi in pericolo anche da episodi di sfruttamento del territorio ad uso turistico-vacanziero. Quasi tutti i racconti evocano questa “pedagogia ambientalistica” a nostro avviso abbastanza condivisibile.

Giuseppe Alessandro

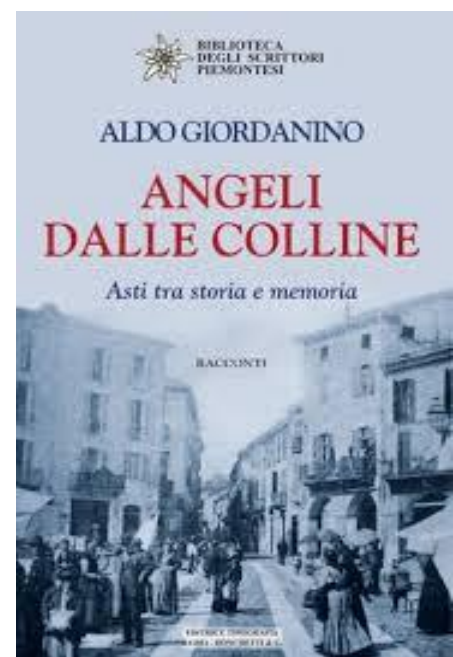
ANGELI DALLE COLLINE

Asti fra storia e memoria

Aldo Giordanino, Baima-Ronchetti & C., 2013, pagg. 120, euro 10,20

Aldo Giordanino è narratore nato, generoso e ubiquitario nello spazio e nel tempo: i protagonisti dei suoi racconti variano, sul filo di una incontenibile immaginazione storica dalla Repubblica di Asti durata due giorni nel 1797 alla battaglia navale di Lepanto che determinò le sorti dell'Europa cristiana qualche secolo prima, al giro d'Italia di Pantani, alla conversione forzata di un piccolo ebreo all'inizio del Settecento, e tante altre storie piccole e grandi o soltanto "strane". Si comprende subito che per Aldo Giordanino raccontare è una necessità quasi fisiologica e lo fa con uno stile immediato con frasi brevi senza circonlocuzioni lessicali involute, in modo quasi cronachistico che "prende" il lettore e non lo lascia più fino all'ultima pagina.

Giuseppe Alessandro



IL GIORNO CHE CAMBIÒ LA MIA VITA

Cesare Moisè Finzi, Topipittori, 2014, pagg. 192, euro 10,00; **dai 10 anni**



Esiste un'ampia letteratura sulla tragedia di incommensurabile gravità e inumanità dell'Olocausto, un evento che ha segnato un secolo, il 900, che resterà nella storia dell'Umanità come quello in cui la civiltà dell'Uomo ha raggiunto il suo punto più basso. Un classico è “Se questo è un uomo” di Primo Levi, un libro che descrive la vita dei deportati nella fase terminale della tragedia: il campo di sterminio. Il libro di Cesare Moisè Finzi è il racconto di un “divenire” agli occhi innocenti di un bambino, il piccolo protagonista. Episodi di provvedimenti che non hanno una spiegazione logica e per questo ancora più sconvolgenti: l'esclusione dalla scuola e, quindi, l'allontanamento dai compagni-amici, il divieto di frequentare i parchi-giochi, l'obbligo di effettuare gli acquisti in negozi separati, il divieto di possedere apparecchi radioriceventi, e tante altre vessazioni incomprensibili agli occhi del piccolo, a cui non portano alcun sollievo né rassicurazione i timidi tentativi di spiegazione da parte dei genitori. La lettura del giornale dei “grandi” pone un sigillo e segna un confine esistenziale nella vita del piccolo protagonista: c'è un prima e c'è un dopo, la lettura del giornale segna la fine dell'infanzia e

l'inizio della tragedia.

Giuseppe Alessandro

MA SEMPRE TI PERDO MIA VITA

Maria Di Lorenzo, Fara Editore, 2014, pagg. 90, euro 11,50

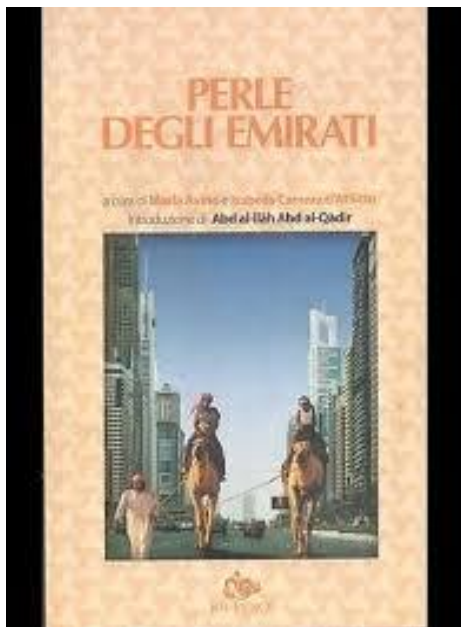
Di questo volumetto è autrice Maria Di Lorenzo, scrittrice, giornalista culturale, autrice teatrale e cinematografica. Laureata col massimo dei voti in Lettere Moderne all'Università di Urbino, ha pubblicato diversi libri di narrativa, saggistica e poesia. Ha lavorato per la RAI. Proprio di poesie è questo bel volumetto edito da Fara Editore. Nel titolo di questo volume si annuncia già una dichiarazione di fede nel valore grandissimo dell'esistenza. Nei versi dell'autrice la Fede Cristiana è forte e vibrante. Maria Di Lorenzo include la perdita dell'esistenza non come un danno, una condanna dettata dalla nascita stessa, ma come lasciare la realtà terrena e il proprio corpo verso la "LUCE INFINITA", cioè la Vita Eterna. Il volume consta di 6 sezioni: 1) IN DOPPIA IMMAGINE – 2) EFFIMERA – 3) I NOMI DELL'ASSENZA – 4) ANIMA MUNDI – 5) TRA I VIVI – 6) FUOCO INCROCIATO. La sezione Anima Mundi esprime la gioia del possesso della Fede. Una lirica dice: "Come cercano i nidi al tramonto / gli uccelli esausti dal volo, / come la sera ardente batte / contro le tempie e i fuochi / erranti a uno a uno disperde / io non ti chiamerò più padre / ora che un altro Padre conosco..." Un'altra delle liriche del libro dice: "Dodici stelle ha sul capo / la Rosa del Creato, corona / regale di dodici luci / come dodici sono le tribù / d'Israele e i dodici apostoli / le dodici costellazioni che ardono / eternamente nel cielo..." Con l'appellativo "Rosa del Creato" si riferisce chiaramente a Maria, madre di Gesù. In queste liriche, di tutte le sezioni, i versi di Maria Di Lorenzo ci rivelano che la ricerca dell'anima consiste in una via di bellezza che noi dobbiamo cercare e seguire.



Maria Pera

PERLE DEGLI EMIRATI

Isabella Camera D'Afflitto, Maria Avino, Jouvence, 2009, pagg. 148, euro 12,00



La produzione letteraria degli Emirati Arabi risente delle profonde trasformazioni socioeconomiche che si sono verificate negli ultimi decenni del secolo scorso, legate all'espansione della produzione del petrolio e quindi all'influenza della cultura occidentale portata dagli operatori tecnici affluiti in quel Paese mediorientale. I 19 racconti di giovani scrittori e scrittrici raccolti in questo libro risentono di una duplice suggestione: da una parte la ricerca di moduli narrativi che esplicitino la tendenza di quella società mediorientale ad accettare costumi ed abitudini occidentali. Alcuni racconti sembrano scritti da scrittori non arabi. In altri si respira, piacevolmente, un'aria da "Mille e una notte": fatta salva naturalmente ogni considerazione sull'apporto del traduttore nel restituire "l'allure" di una lingua come l'arabo. Si tratta di diciannove racconti di piacevole lettura, alcuni drammatici, altri con una piacevole vena umoristica anche surreale, tutti, comunque, godibili.

Giuseppe Alessandro

E LA VITA CHE VIENE

Adelaide Ricci, Fara Editore, 2014, pagg. 80, euro 10,00

L'autrice di questo volumetto è ADELAIDE RICCI, medievista e docente di Storia Medievale all'Università di Pavia nella sede di Cremona, autrice di numerosi saggi e di alcuni volumi. Questo



è un piccolo volume di poesie. Con questa raccolta ci porta in mondo sospeso nell'incontro della natura, umanità compresa. Sono poesie con versi brevi, di una o due parole. La poetessa ci invita a seguire il percorso della scelta del verso breve, ritmato, che ci incatena ed emoziona con immagini e parole. "È primavera / sussurro / che è più vivo / chi più spera / chi non domanda / ancora / e non s'arrende / chi vive / per quell'aria che / ci prende / e che ci porta a casa / chiaroscura". Questi sono alcuni versi della prima poesia che apre il volume il cui titolo è "Al polline". Parla anche della cinciallegra sulle nevi più tarde e, dopo poco, sarà primavera. I suoi versi sembrano risvegliare in ognuno di noi il motivo per cui siamo venuti al mondo: essere di aiuto a noi stessi e agli altri, altrimenti è inutile accumulare e consumare. Questo è il significato, tra l'altro, della poesia "Di Maggio": "Verrà / segreto / il frutto / e mendicanti / saranno / i tuoi poeti / più felici". Le raccolte poetiche come queste della Ricci ci richiamano al senso vero dell'esistenza e al senso del fine vita.

Maria Pera

QUEL CHE RESTÒ DI UNA CITTÀ

Antonio Rossano, Progedit, 2008, pagg. 128, euro 13,00

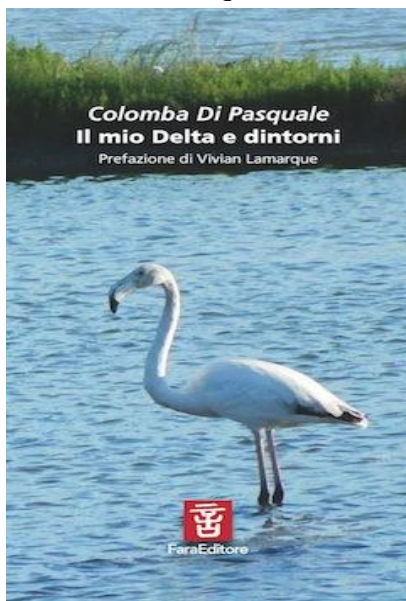
La Città di Bari, a causa di un misterioso cataclisma, rimane senza l'illuminazione solare e subisce come conseguenza politica una dittatura militare con a capo un certo Don Giacomino che impone agli abitanti suoi sfortunati "sudditi" un'alimentazione a base di un misterioso "unguento" ricavato da gatti e topi cui gli abitanti danno strenuamente la caccia. Le salme dei defunti vengono depositate nel mare di Bari che, nel racconto, prende il nome di Superior. Si tratta evidentemente di una parodia del genere fanta-terror con notevoli divagazioni umoristiche.

Giuseppe Alessandro



IL MIO DELTA E DINTORNI

Colomba Di Pasquale, Fara Editore, 2014, prefazione di Vivian Lamarque, pagg. 72, euro 10,00



"...La vita infine è una corsa
Più o meno lenta verso la fine.
La carcassa dell'imbarcazione lo grida."

La poesia di Colomba di Pasquale è un viaggio in un territorio solo da lei conosciuto, dove si fondono il cielo e le acque, abitato da creature misteriose con le quali solo lei sembra saper parlare. Colomba si aggira nel Delta come Ulisse alla ricerca del significato delle cose del mondo, alla ricerca di un tempo che non appartiene più all'uomo del nostro tempo.

Giuseppe Alessandro

Prayanna: nata 12 anni fa, in un villaggio del Tamil Nadu, India, è disabile. I suoi genitori, poverissimi, **volevano farla sposare** con un uomo molto più grande di lei nella speranza di darle un futuro. Ma l'avrebbero consegnata solo a un futuro di violenza e povertà. Grazie ai nostri operatori **sono venuti a sapere di un progetto di Terre des Hommes** per i bambini disabili in cui ci si prende cura di loro, della loro salute, della loro istruzione e della loro formazione professionale. Così Prayanna ha cominciato a frequentare il centro dove ha incontrato altri bambini con le sue stesse difficoltà e oggi riesce a studiare e fare piccoli lavoretti. Quando sarà grande potrà decidere della sua vita e decidere chi sposare.



Oggi Prayanna ha molti amici e finalmente sorride alla vita.

<http://terredeshommes.it/>

BAMBINE KAMIKAZE, TERRE DES HOMMES: LA COMUNITÀ INTERNAZIONALE SI ATTIVI PER BLOCCARE BOKO HARAM

La protezione dell'infanzia valida strategia contro il terrorismo

Terre des Hommes esprime forte preoccupazione per l'evolversi del conflitto in Nigeria, dove Boko Haram sta usando come orribile e inedito strumento di guerra delle bambine kamikaze per compiere attentati contro i civili.

“Mancano le parole per descrivere queste atrocità. Questi EPISODI dimostrano un disumano disprezzo per il valore della vita di chi è più indifeso e non può sottrarsi agli ordini”, dichiara **Raffaele K. Salinari**, presidente della **Federazione Internazionale Terre des Hommes**. “La comunità internazionale non può stare zitta, ma deve spingere il governo



nigeriano a proteggere con maggiore determinazione la popolazione civile da Boko Haram. In maniera particolare vanno protetti tutti i luoghi frequentati dai bambini, prime tra tutte le scuole, dove il gruppo terrorista spesso sequestra i suoi futuri combattenti. Garantire tutti i diritti dei bambini, rafforzare l'EDUCAZIONE e la protezione dell'infanzia, in Nigeria come altrove, è una valida strategia per contrastare il terrorismo”. Terre des Hommes è promotrice della Coalizione Stop all'Uso dei Bambini Soldato e da tre anni, con la sua Campagna “Indifesa”, Terre des Hommes è particolarmente impegnata a difesa delle bambine nel mondo, con PROGETTI concreti per migliorare la loro condizione e azioni di sensibilizzazione per denunciare le violazioni dei loro diritti.

<http://terredeshommes.it/>

MEDICI SENZA FRONTIERE: i vaccini sono troppo costosi

Medici senza frontiere: i vaccini sono troppo costosi

di **Sandro Iannaccone** | Pubblicato il 22 Gennaio 2015

Vaccinare un bambino costa oggi 68 volte di più rispetto a quanto costava nel 2001.

Lo evidenzia un **rapporto di Medici Senza Frontiere** (Msf), *The Right Shot: Bringing down barriers to affordable and adapted vaccines*: è una pessima notizia per le **nazioni povere** e in **via di**



mentre, dal canto suo, Big Pharma risponde che l'aumento dei prezzi è la naturale conseguenza del **rincarso della produzione**. Nel 2001, spiega ancora il rapporto, la vaccinazione contro **tubercolosi, morbillo, difterite, tetano, pertosse e poliomelite** costava **0,58 euro**. Da allora, le campagne di immunizzazione hanno incorporato diverse altre malattie, come **epatite B, influenza** e infezione da **papilloma**, ma il prezzo è aumentato di quasi 70 volte. “Il prezzo per vaccinare completamente un bambino”, spiega **Rohit Malpani**, di Msf, “è 68 volte più caro di quanto non fosse dieci anni fa, soprattutto a causa di diverse grandi aziende farmaceutiche che hanno aumentato il costo di vaccini che hanno già fatto guadagnare loro miliardi di dollari nelle nazioni più ricche”. Il principale responsabile del caro vaccini, secondo Msf, è proprio il vaccino contro lo **pneumococco**, che contribuirebbe per oltre il 45% del prezzo totale. Malpani dice che è assolutamente necessaria “più **trasparenza**” da parte delle case farmaceutiche sui costi di produzione dei vaccini. In generale, secondo il rapporto, sarebbe arrivato il momento, per Big Pharma, “di fare la propria parte per rendere i vaccini più accessibili per i paesi poveri, perché gli sconti attualmente praticati dalle aziende sono troppo bassi”. La richiesta è di ridurre il prezzo di una dose a circa **4 euro**.

TETRO REGINALD, Torino

Teatro Reginald-Centro di dramaterapia
Asociación Universitaria Interamericana

Laboratorio esperienziale con attestato di partecipazione

Il teatro nei contesti di cura

Sabato 28 febbraio 2015, Ore 10,30 – 17,30

Polo Creativo Circoscrizione 3 Corso Ferrucci 65/A – Torino (Angolo Piazza Adriano)

Il teatro in contesti di cura è un lavoro delicato, di alta specificità, con sue proprie modalità, potenzialità e obiettivi, inter e trans-disciplinare, che coinvolge intere équipes di operatori, e che accompagna processi interiori di crescita di consapevolezza, velati e avvolti da esperienze leggere, capaci di sollevare il Profondo. Con un approccio contiguo alla dramaterapia di scuola inglese, il laboratorio esperienziale restituisce, ulteriormente rielaborate, alcune esperienze importanti svolte dalla nostra Scuola presso l'Ospedale San Pietro di Roma, per l'Università di Pisa – Facoltà di medicina, e per l'Ospedale di Cisanello - Reparto di neuroriabilitazione, rivolte a dramaterapeuti, operatori teatrali in contesti di cura, portatori di cura, équipes socio-sanitarie.

Maria Grazia Silvi Antonini

Drammaturga, regista, dramaterapista di scuola inglese, formatrice, creatrice del Metodo del Teatro del Profondo®, direttrice artistica del Teatro Reginald-Centro di dramaterapia.

Blanca Briceno

Psicoterapeuta biodinamica della scuola di Gerda Bojensen, consulente per lo sviluppo del potenziale umano, direttrice esecutiva della Asociación Universitaria Interamericana (AUI) con sedi in Caracas (Venezuela) e Puerto Rico (USA).

Teatro Reginald-AUI : Tel. 011.71.01.39 / 333.74.58.504
info@reginald-ai.it www.reginald-ai.it